

Mercati

	Var. % sett.	Var. % mese	Var. % anno
LIRA / DOLLARO (Londra)	- 1,06	- 0,80	- 7,84
DOLLARO / MARCO (Londra)	- 1,41	- 0,97	- 5,30
ORO LONDRA	0,39	1,78	- 2,20
ORO ZURIGO	0,59	1,92	- 1,73
ARGENTO ZURIGO	4,44	6,20	10,78
MIBTEL	- 3,64	- 3,17	23,64
MIB CORRENTE	- 3,91	- 2,72	25,40
COMIT GENERALE (Prov)	- 4,01	- 2,88	25,34
INDICE GENERALE FONDI	0,27	- 0,03	- 1,08
CARIPLO GEN M. RISTRETTO	- 2,18	0,01	16,58

Fondi

Italiani (base 02.01.85 = 100)
Esteri (base 02.01.89 = 100)

	Var. % anno	Proc.
GENERALE	293,84 (- 0,23)	294,51
AZIONARI	348,87 (- 0,63)	351,09
BILANCIATI	331,89 (- 0,57)	333,78
OBBLIGAZ.	277,51 (+ 0,02)	277,45
AZ. ITALIANI	374,98 (- 1,07)	379,04
AZ. ESTERI	171,99 (- 0,21)	172,36
BIL. ITALIANI	337,53 (- 0,65)	339,73
BIL. ESTERI	165,13 (- 0,10)	165,30
OBBL. ITALIANI	279,60 (+ 0,03)	279,52
OBBL. ESTERI	171,75 (- 0,01)	171,77
Esteri (Base 31.12.82 = 100)		
GENERALE	505,39 (- 0,19)	506,36

Azioni

(tutte le variazioni in positivo e negativo del mese)

	Var. % anno	Var. % anno
ACQUA MARCIA RNC	726,86	- 16,71
ACQUA MARCIA	351,22	- 15,80
CIGA RNC	271,43	- 14,46
SOGEFI W	203,15	- 12,60
SAIAG RNC	186,11	- 8,70
SAIAG	170,43	- 8,50
SNIA FIBRE	163,11	- 7,56
FERFIN RNC	152,79	- 6,37
FIMPAP RNC	143,49	- 6,23
SMI METALLI W	142,90	- 5,39
CIGA	140,20	- 4,86
COFIDE W R	138,17	- 4,05
NAI	127,38	- 2,87
BRIOSCHI	126,48	- 2,59
BASTOGI	123,53	- 2,29
LA FOND AS W	110,06	- 2,12
BON SIELE RNC	105,90	- 1,84
PAF RNC EX W	105,04	- 1,54
STET-IRI W R	97,01	- 0,69
CIR RNC	96,76	- 0,18
ALLEANZA W R	95,95	0,00
MONTEDESON RNC	95,53	0,08
SMI METALLI RNC	95,33	0,66
GIM	93,78	0,74
SMI METALLI	93,74	1,57
REPUBBLICA W		- 16,71
COGEFAR		- 15,80
COMMERZBANK		- 14,46
CA SOT BINDA		- 12,60
CENTENARI ZIN		- 8,70
FINARTE ASTE		- 8,50
FOCHI		- 7,56
POL EDITORIALE		- 6,37
FAEMA		- 6,23
SAFLO RNC		- 5,39
FINARTE ORD		- 4,86
BAYER		- 4,05
CR COMMERCIALE		- 2,87
EDITORIALE		- 2,59
ERIDAN BEG-SAY		- 2,29
SASIB RNC		- 2,12
AUSILIARE		- 1,84
BUTON		- 1,54
BROGGI W		- 0,69
B LEGNANO		- 0,18
ABEILLE		0,00
REJNA RNC		0,08
AMROVEN R		0,66
NUOVO PIGN		0,74
TRENNO		1,57

Libro-dossier su «Banche e clienti»

«Banche e clienti», di Enrico Gianfeli, edizioni «Il Sole 24 Ore libri», quinta edizione aggiornata, 30.000, pagine 368.

In questo libro sono esaminate tutte le situazioni che si possono verificare nel rapporto bancario e sono spiegati, in modo chiaro ed esauriente, tutti i servizi che ogni istituto di credito è in grado di offrire. Questa edizione contiene un'importante aggiornamento: tutte le norme del nuovo Testo Unico in materia bancaria e creditizia, in vigore da gennaio, che ha modificato le regole che tutelano i diritti dei risparmiatori. Sono comprese inoltre le nuove norme sulla lotta al riciclaggio e sull'istituto dell'ombudsman bancario.

Bnl: pronta l'edizione '94 della «Meridiana»

È disponibile presso tutti gli sportelli della Banca nazionale del lavoro l'edizione 1994 di «La meridiana dell'investitore», che raccoglie i dati più significativi delle società quotate: bilanci riclassificati, principali indicatori finanziari e patrimoniali, andamento dei prezzi di borsa. L'edizione 1994, che si presenta con una veste grafica rinnovata, ricomprende tutti i valori trattati sulle borse ufficiali italiane ed i titoli del mercato ristretto di Milano. I grafici comparativi sui corsi azionari, prezzi all'ingrosso e costo della vita (1983-1993), il grafico dell'«Indice Bnl» e dell'attività alla borsa valori di Milano (1954-1993) completano la pubblicazione.

il Salvadeno

I soldi, gli investimenti e i diritti dei risparmiatori

Per Tancredi Bianchi dovrebbe scattare al 28% Confcommercio, invece, propone il 21% oltre il Tus

Abi: un «tetto» contro l'usura

Che fare contro l'usura? Si potrebbe stabilire per legge un limite massimo che identifichi i prestiti illeciti. Un tetto variabile, pari, per esempio, a quattro volte il tasso di sconto secondo il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi, mentre Confcommercio propone sia al triplo. Intanto il giro d'affari dei «cravattari» supera i 10.000 miliardi l'anno e nel '93 ha avuto un'impennata del 37% rispetto al '92.

su una legge di questo genere, ma rigettiamo qualsiasi chiamata di corresponsabilità al dilagare del fenomeno.

Differente è la posizione della Confcommercio, che ha recentemente «fotografato» il fenomeno attraverso la ricerca «Progetto Penelope». Secondo Confcommercio, infatti, il «tetto» dell'usura dovrebbe scattare al triplo del tasso ufficiale di sconto stabilito dalla Banca d'Italia. In secondo luogo i commercianti vorrebbero vedere incoraggiata la volontà delle vittime dell'usura a denunciare gli episodi di strangolamento da parte dei «cravattari» attraverso l'introduzione per legge della possibilità di rivalsa per l'importo che rappresenta l'interesse usurario. Andrebbero poi aggiunti un inasprimento delle pene, la procedibilità d'ufficio da parte dei magistrati e il divieto a percepire somme a titolo di provvigione o di commissione prima della concessione del prestito. Ma Confcommercio non assolve affatto le banche: «All'origine di quasi tutte le storie di commercianti strozzati da creditori sorprendentemente «generosi» c'è quasi sempre un funzionario di banca che re-



Uno sportello bancario

Marco Marcotulli/Sintesi

«Primo, demistificare il mercato» Parola del «Cdc»

GIOVANNI LACCARO

MILANO. Per chi voglia orientarsi nella giungla dei servizi bancari e finanziari, gli strumenti non mancano. Anzi, i «solidi» di assistenza: abbondano al punto che allo sprovvisto utente si pone il dilemma della scelta, anche per non farsi irretire dai buoni samaritani fasulli. Attenzione, dunque, a chi promette mari e monti. Guardarsi dal nemico dichiarato e più facile che sospettare di chi promette regali. Non mancano, per fortuna, le associazioni serie cui riferirsi. Oltre ad Adusbef di Roma (di cui abbiamo parlato la scorsa settimana), il Comitato difesa consumatori (via della Liberazione, 18 - 20124 Milano - tel. 02.66.72.019) il cui impegno ormai ultraventennale e i suoi 300 mila iscritti costituisce un solido baluardo contro ogni imbroglio. Il Cdc, tra l'altro, da anni ha aperto un fronte sullo specifico versante della banca, e dei servizi finanziari ed assicurativi, cui dedica due sue riviste, il settimanale *Soldi* e *Soldi e diritti*, supplemento di *Altroconsumo*. A capo della «sezione finanza», il dottor Vincenzo Somma.

Qual è il compito principale del Cdc? «È quello di demistificare il mercato» spiega Somma. «Spiegare quali sono le caratteristiche intrinseche dei diversi prodotti, ossia indicare alla gente il miglior conto corrente, la migliore polizza vita, il migliore investimento. Lo facciamo attraverso le riviste. I veri e propri consigli finanziari vengono offerti ogni settimana con *Soldi*: acquista que-

ste azioni, le tal'altre è meglio venderle. Prima della svalutazione della lire la raccomandazione era stata di comperare i marchi, poi di mantenere, poi di vendere e passare al dollaro. «Questa non è mera speculazione - affermano al Cdc - ma una forma di protezione della capacità di acquisto. Vogliamo scoprire perché? Basta esaminare il costo della benzina, dalle 1.700 alle 1.705 lire al litro. Perché il costo è salito così tanto? Perché è salito il dollaro. Allora ragioniamo: io mi sono protetto investendo in dollari parte dei miei risparmi. Li ho guadagnati, e qui con la benzina ci smeno. Quindi ho protetto la mia capacità di acquisto».

Questo tipo di tutela viene esercitato dal Cdc fornendo notizie puntuali su tutti i prodotti finanziari e bancari: le azioni, i titoli, i fondi comuni, le azioni estere. *Soldi e diritti*, in particolare è destinata ad un tipo di lettore che dispone di un capitale ridotto, che accumula sul conto corrente le 2-300 mila lire al mese e poi arriva ai 5 milioni necessari per acquistare i Bot.

Ed oltre agli investimenti? Ad esempio a proposito dei prodotti assicurativi, come le polizze vita: cosa proporre all'utente? «Non sono uno strumento particolarmente conveniente, ma lo diventano grazie all'effetto paratasse» spiega ancora Somma. «Ciò premesso, potrai metterci solo una piccola parte del tuo patrimonio. Perché? Se la deducibilità fiscale arriva a due milioni e mezzo, il beneficio fiscale si stempera aumentando l'investimento». Il ragionamento vale per le polizze vita in-tese come pensione, non in altri casi.

Il Comitato, di volta in volta, analizza i prodotti che propone il mercato, 10-15 compagnie, e dal confronto ecco la soluzione più conveniente. Ma soprattutto spiega Somma - lavoriamo per creare una cultura finanziaria, che manca. «Facciamo opera di prevenzione: il consumatore non va difeso solo nella fase patologica, dopo la «fregatura», ma lo invitiamo a difendersi da solo, dandogli gli strumenti. Ed in più, rispetto agli altri giornali, al consumatore noi sottoponiamo i calcoli già fatti, dai quali scaturisce la pagella circa i migliori prodotti».

E sul fronte della tutela più classica, ad esempio la denuncia? «Per carità, ne abbiamo fatte molte» afferma Somma. «Uno dei nostri filoni è la correttezza della pubblicità. Per noi la domanda è: il prodotto che ti è pubblicizzato è interessante? Oppure le pubblicità scorrette, ed in tal caso le denunciamo sul giornale ed alle autorità competenti. Un giudizio da esperto sulla pubblicità dei prodotti finanziari? «Siamo nel Far West: non esistono né tutela, né controllo, né sanzioni».

FRANCO BRIZZO

ROMA. Diecimilacinquecento miliardi di lire l'anno. È questo il ricco bilancio del «business» dell'usura, secondo solo a quello della droga (18.500 miliardi). Un fenomeno, quello dello strozzinaggio, a vasto raggio che, secondo la Confcommercio, colpisce un esercito su nove. Che fare per porre un freno all'attività dei «cravattari»? Si potrebbe stabilire per legge un tetto variabile per identificare i prestiti illeciti, pari, secondo il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi, a quattro volte il tasso di sconto. Oggi, dunque, con il tasso al 7%, il limite oltre il quale dovrebbe scattare il reato d'usura, sarebbe quello di un interesse superiore al 28%.

«L'usura - dice Tancredi Bianchi - opera colpendo chi non può accedere al credito delle banche. Ma non è vero che, se c'è un minimo di merito, le banche non vadano incontro a chi chiede credito. Le piccole imprese, infatti, assorbono il 29% dei finanziamenti bancari, pur non rappresentando probabilmente più dell'8% della produzione nazionale. «L'importante» - aggiunge il presidente dell'Abi - è definire dove comincia l'usura. Gli stessi magistrati si trovano ora in difficoltà quando si tratta di definire il reato. Si potrebbe fissare un parametro, che naturalmente dovrebbe essere un parametro mobile. Non avremmo nessuna remora

spinge una richiesta di finanziamento. Basta essere iscritti anche per cifre irrisorie nel libro dei prestiti per vedersi negare un prestito bancario e cadere nella rete dell'usura». Replica Tancredi Bianchi: «Ci sono soggetti che vanno dagli strozzini perché non vogliono riconoscere di trovarsi in una situazione in cui dovrebbero alzare le braccia».

Intanto, mentre in un anno il fenomeno è cresciuto del 37%, al presidente della federazione dei pubblici esercizi Sergio Billè non resta che augurarsi che «questa questione urgentissima finisca al più presto sul tavolo del nuovo presidente del consiglio».

Finanziamenti «troppo» facili, società fantasma che scompaiono all'improvviso, intermediazioni «sospette»: in Italia sono molte (forse troppe?) le società soprattutto nel settore dei servizi dal profilo «discutibile» dietro le quali si celano traffici non propriamente leciti. E così l'Unionservizi-Confapi denuncia il proliferare di finte aziende, false finanziarie, speculazioni della committenza. Secondo Gianluigi Gado, presidente dell'Unionservizi-Confapi «la situazione creata è estremamente grave. Le aziende sane del settore - che conta 400 mila addetti con 10 mila miliardi di fatturato - stanno morendo, e inespugnabilmente sul mass media non fa notizia. Quello che purtroppo appare è un settore caratterizzato da imprese fantasma, legate alla malavita, con profitti altissimi. Il tutto a carico e a danno di chi invece lavora nel rispetto della legge e delle norme contrattuali». Gado così conclude: «Le nostre aziende sono sane, vogliono un mercato trasparente, vogliono essere riconosciute a pieno titolo come imprese di servizi integrati per il terziario produttivo, vogliono che sia certificata la qualità dei servizi che offrono, affinché sia sconfitto definitivamente il sommerso e sia rafforzata l'immagine qualificata del nostro comparto».

A Bologna le tasse si pagano anche con Bancomat o Cartasi

Maggio, tempo di tasse. Sinonimo, purtroppo, di lunghe file agli sportelli delle banche e grandi scocciature. I più «sfortunati» - quelli che il Fisco sottopone a veri e propri salassi - poi devono anche farsi carico di tenere a portata di mano parecchio denaro contante. Da Bologna arriva la soluzione a questo problema. Presso lo sportello di riscossione tributi di piazza Cavour, gestito dalla Cassa di risparmio di Bologna, sarà infatti possibile effettuare pagamenti anche con le tessere Bancomat o Cartasi. L'iniziativa della cassa bolognese, messa a punto con la collaborazione di Cartasi, consente di evitare i costi e i rischi collegati al movimento di contante. I versamenti diretti non subiranno infatti alcun onere aggiuntivo e le operazioni verranno convogliate in un unico speciale sportello. Agli utilizzatori di Cartasi, al cui sistema è associata anche la «Signum» (la carta di credito della Carisbo), verrà offerto l'ulteriore vantaggio dell'addebito del pagamento a fine mese o, in alternativa, del pagamento rateale. Il servizio innovativo informa una nota della Cassa di risparmio di Bologna - verrà poi esteso anche agli altri sportelli di riscossione tributi della Carisbo nella provincia. Nella sede di piazza Cavour ogni anno vengono pagate in contanti circa 200 mila cartelle, circa un quarto del totale emesso a Bologna e provincia.

Maxi-asta di Bot Sul mercato altri 36mila miliardi di titoli pubblici

ROMA. Il ministro del Tesoro ha disposto per il 31 maggio prossimo l'emissione di Bot per un ammontare complessivo di 36 mila miliardi, a fronte di titoli in scadenza per 35 mila miliardi. In particolare verranno emessi 11.500 miliardi di Bot a tre mesi, 92 giorni di durata e scadenza il 31 agosto '94; 14 mila miliardi di Bot semestrali, durata 183 giorni e scadenza il 30 novembre '94 e 10.500 miliardi di Bot annuali, 364 giorni di durata e scadenza il 30 maggio '95.

A fine maggio vengono a scadere 10 mila miliardi di Bot trimestrali, 14.500 miliardi di titoli semestrali e 10.500 miliardi di annuali, dei 35 mila miliardi di titoli in scadenza, 33.909 sono nelle mani degli operatori economici e 1.091 nel portafoglio della Banca d'Italia.

Le domande per la partecipazione all'asta sono attese entro e non oltre le ore 12 del prossimo 25 maggio. La circolazione dei Bot a metà maggio era pari a 397.500 miliardi, di cui 47 mila miliardi trimestrali, 117 mila semestrali e 233.500 annuali.

La Confapi lancia l'allarme: attenti alle false finanziarie

Finanziamenti «troppo» facili, società fantasma che scompaiono all'improvviso, intermediazioni «sospette»: in Italia sono molte (forse troppe?) le società soprattutto nel settore dei servizi dal profilo «discutibile» dietro le quali si celano traffici non propriamente leciti. E così l'Unionservizi-Confapi denuncia il proliferare di finte aziende, false finanziarie, speculazioni della committenza. Secondo Gianluigi Gado, presidente dell'Unionservizi-Confapi «la situazione creata è estremamente grave. Le aziende sane del settore - che conta 400 mila addetti con 10 mila miliardi di fatturato - stanno morendo, e inespugnabilmente sul mass media non fa notizia. Quello che purtroppo appare è un settore caratterizzato da imprese fantasma, legate alla malavita, con profitti altissimi. Il tutto a carico e a danno di chi invece lavora nel rispetto della legge e delle norme contrattuali». Gado così conclude: «Le nostre aziende sono sane, vogliono un mercato trasparente, vogliono essere riconosciute a pieno titolo come imprese di servizi integrati per il terziario produttivo, vogliono che sia certificata la qualità dei servizi che offrono, affinché sia sconfitto definitivamente il sommerso e sia rafforzata l'immagine qualificata del nostro comparto».

MAGGIO REGALA!

IL SALVAGENTE

Allargate gli orizzonti! Chi si abbona ora riceve in omaggio: "Racconti dal mondo", un cofanetto pieno di storie e leggende.

Abbonamento sostenitore annuale 100.000 lire
Abbonamento annuale (52 numeri) 79.000 lire

I versamenti vanno effettuati sul c/c postale - numero 22029409 - intestato a Soci de "l'Unità" - soc. coop arl. via Barberia 4 - 40123 Bologna - tel. 051/291285 specificando nella causale "abbonamento a Il Salvagente"